

Apriamo le nostre Bibbie in Prima Pietro, capitolo 1.

Dei tanti discepoli che seguivano Gesù, Lui ne ha scelti dodici per essere apostoli. Uno di questi dodici scelti per essere apostoli era Simon Pietro. Simon Pietro faceva di professione il pescatore. È stato chiamato dal Signore mentre era a pesca dei cosiddetti pesci di San Pietro, nel Mar di Galilea, per diventare un pescatore di uomini, ed era per natura una persona molto impulsiva, e secondo la tradizione, un uomo molto grosso fisicamente. È diventato uno dei leader nella chiesa. E ora scrive la sua prima epistola, e si presenta come:

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che risiedono come stranieri,

[...]

dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia (1:1)

Durante il periodo iniziale della chiesa delle origini, c'era stata una forte persecuzione contro la chiesa di Gerusalemme. E come risultato di questa persecuzione, i cristiani erano stati dispersi in tutto il mondo. Ed è a questi cristiani, che erano stati dispersi a causa della persecuzione, di cui si parla nel libro degli Atti, che Pietro rivolge questa sua epistola; principalmente ai credenti giudei dispersi a causa della persecuzione di Gerusalemme. Ma l'epistola include anche i credenti gentili, come si nota al capitolo due, verso dieci. Li chiama:

Eletti secondo la prescienza di Dio ... (1:2)

C'è la dottrina dell'elezione: Dio che elegge quelli che saranno gli eredi della salvezza. L'elezione è basata sulla Sua prenoscenza. Non si legge mai dell'elezione separata dalla prenoscenza di Dio. Ora se tu credi che Dio conosce ogni cosa, non dovresti avere problemi con la dottrina dell'elezione. Se

invece hai un Dio limitato che ha una conoscenza limitata, allora potresti avere qualche problema con la dottrina dell'elezione.

Paolo ci dice in Efesini 1 che noi "siamo stati scelti in Lui prima della fondazione del mondo" (Efesini 1:4). Qui l'elezione è secondo la prescienza di Dio.

Ora mettiamola così: Dio conosce ogni cosa? Noi crediamo di sì. "A Lui sono note tutte le cose" dice Giacomo "dal principio" (Atti 15:18). Se Dio conosce ogni cosa, allora Dio non può imparare nulla. È impossibile che Dio impari qualcosa, perché già lo sa. Se Dio saprà mai un certa cosa, allora già la conosce.

Vedete, il nostro problema è che noi viviamo in questo continuum temporale. Pensiamo alle cose, come dice Chuck Missler, "in modo lineare"; ma Dio è al di fuori della nostra dimensione temporale. E guardando giù da questa Sua posizione di vantaggio, Lui può vedere il principio e la fine nello stesso tempo. E quindi sa tutto fin dal principio.

Quindi se Dio saprà mai chi sarà salvato, allora l'ha sempre saputo, chi sarebbe stato salvato. Questa è la prescienza di Dio. E come risultato di questa prescienza, conoscendo già quelli che avrebbero risposto positivamente al Suo amore e alla Sua grazia per mezzo di Gesù Cristo, Lui li ha eletti per essere figli di Dio; così l'elezione secondo la prescienza.

E Pietro in diversi punti qui presenterà questa idea dell'essere chiamati ed eletti, ecc., e la prescienza di Dio che questo implica. "Eletti secondo la prescienza di Dio"...

... Padre, mediante ... (1:2)

... l'opera dello Spirito Santo nella nostra vita, la ...

... santificazione [o l'essere separati] dello Spirito, per l'ubbidienza e per essere aspersi col sangue di Gesù Cristo ... (1:2)

Quindi l'opera della Trinità nella nostra salvezza: eletti secondo la prescienza di Dio; separati per mezzo dello Spirito; e poi lavati per mezzo del sangue di Gesù Cristo.

... grazia e pace vi siano moltiplicate (1:2)

Charis, il tipico saluto greco, grazia; shalom, il tipico saluto giudaico, pace. Vi siano moltiplicate.

Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale nella sua grande misericordia ci ha rigenerati ad una viva speranza per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti (1:3)

Inizia la sua epistola con una sorta di dossologia. Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale ci ha rigenerati - ora questa idea è quella della nuova nascita: sono stato rigenerato da Dio, sono nato di nuovo - ad una viva speranza. La speranza è davvero essenziale. È semplicemente parte del carattere dell'uomo ed è quello che ti fa andare avanti. Molte volte ci arrendiamo, molliamo, ma non è così se speriamo che le cose inizieranno a girare per il verso giusto. E così questa speranza è la cosa che ti fa andare avanti. Spero che le cose cambieranno, quindi continuo ad andare avanti.

I discepoli erano giunti a sperare in Gesù Cristo come il Messia. Quando videro i miracoli che Lui faceva, quando udirono il Suo insegnamento, si convinsero che Lui era il Messia. Quando Gesù disse ai discepoli, lì a Cesarea di Filippi: "Chi dite che Io sia?", Pietro rispose: "Tu sei il Messia. Sei il Figlio dell'Iddio vivente". Gesù disse: "Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre Mio" (Matteo 16:17). Erano giunti a credere; si erano convinti che Gesù fosse il Messia. Ma la croce cambiò tutto.

Ora all'inizio loro non capivano che il Messia doveva soffrire e morire. Loro prendevano solo quelle scritture dell'Antico Testamento che parlavano del Messia che regnava, e stavano pianificando le posizioni che avrebbero avuto nel regno quando Lui avrebbe stabilito il Suo regno e avrebbe iniziato a regnare come Re. E discutevano persino tra di loro su chi sarebbe stato il maggiore: io sarò questo, io sarò quest'altro. E naturalmente, la madre di Giacomo e Giovanni venne e disse: "Signore, ti chiedo

un favore. Quando stabilirai il Tuo regno, fa' che i miei figli siedano uno alla Tua destra e l'altro alla Tua sinistra". E guardavano avanti all'immediata istituzione del regno di Dio.

E ogni volta che Gesù parlava loro della Sua imminente morte, si arrabbiavano. Quando Gesù iniziò a parlare di questo, proprio dopo che Pietro aveva detto: "Tu sei il Messia"... Lui inizia a parlare della Sua morte, e Pietro inizia a sgridarlo e a dire: "Signore, lungi da Te, questo non Ti accadrà mai!". Non capivano il posto che avrebbe avuto la croce nella redenzione, fino alla risurrezione.

Quindi durante questi tre giorni in cui Gesù era morto, anche loro erano morti. La speranza era morta. Voglio dire, erano proprio a pezzi. E quando Gesù incontra i due discepoli sulla via di Emmaus, e loro se ne andavano camminando per la via tutti sconsolati, Gesù disse loro: "Qual è il problema, amici? Sembrate così tristi! Che è successo?".

Loro dissero: "Devi essere uno straniero per non sapere le cose che sono successe in questi giorni a Gerusalemme".

E Lui: "Quali cose? Di cosa state parlando?".

"Di come Gesù di Nazaret, un uomo di Dio, potente in parole e in opere, che andava in giro a fare del bene, a guarire i malati... noi speravamo in Lui per la salvezza d'Israele; ma L'hanno crocifisso, L'hanno ucciso. Noi speravamo che fosse il Messia, noi speravamo che fosse il Liberatore. Ma L'hanno ucciso; è tutto finito. La speranza è morta".

E Gesù disse: "O insensati e tardi di cuore! Non avete letto le Scritture?". E cominciando da Mosè e attraverso tutto l'Antico Testamento, iniziò a spiegare loro i versi nelle Scritture che si riferivano alle sofferenze e alla morte del Messia. E quando arrivano ad Emmaus, Gesù fa come se dovesse andare oltre e loro dicono: "No, no, no, è troppo tardi; Tu vieni con noi!".

E così mentre spezza il pane, loro Lo riconoscono, e Lui scompare. E loro dicono: "Oh, non ardeva il nostro cuore dentro

di noi, mentre Egli ci parlava per la via? Avremmo dovuto saperlo. E corrono indietro fino a Gerusalemme, qualcosa come quindici chilometri, per raccontare agli altri discepoli che Gesù è davvero risorto. Noi speravamo; ma la speranza era morta.

Ora Pietro dice: "Grazie a Dio! Benedetto sia Dio.. che ci ha fatto nascere di nuovo! La speranza era morta, ma siamo nati di nuovo, ora è una speranza viva, grazie alla risurrezione di Gesù Cristo dai morti".

Vedete, la speranza che abbiamo stasera è una speranza viva, e la base per la nostra speranza della vita eterna, la base per la nostra speranza del regno di Dio, è il fatto che Gesù è risuscitato dalla morte. Questo è il fondamento della speranza che abbiamo stasera.

Se Cristo non fosse risuscitato dalla morte non ci sarebbe una chiesa cristiana. Non ci sarebbe alcuna base per una chiesa cristiana. Ma la Sua risurrezione ha reso la speranza più che una semplice speranza: è una viva speranza quella che abbiamo stasera, come risultato della risurrezione di Gesù Cristo. Ma è ancora più di questo! È la speranza dell'eredità che ci appartiene in qualità di figli di Dio, coeredi di Gesù Cristo.

Paolo, nella sua preghiera per gli Efesini, dice: "Affinché sappiate qual è la speranza della vostra vocazione" (Efesini 1:18). Sai qual è la speranza che Dio ha per te in futuro? Sai dell'eredità che Dio ha per te? I piani che Dio ha per il tuo futuro eterno? Conosci le glorie del dimorare con Lui nel Suo regno per sempre? Paolo prega: "Oh, affinché sappiate qual è la speranza della vostra vocazione". È una viva speranza.

per un'eredità incorruttibile, incontaminata e che non appassisce, conservata nei cieli per voi (1:4)

Ora è molto interessante, la Bibbia bilancia sempre l'insegnamento della sovranità di Dio con quello della responsabilità dell'uomo; e la Bibbia insegna entrambe le verità. Noi non riusciamo sempre a farle conciliare nella nostra mente, quando cerchiamo sempre di seguire il ragionamento passo dopo

passo e di portarlo ad una conclusione logica. Da qualche parte si infrange e lo perdiamo. Ma la Bibbia insegna entrambe: che Dio è sovrano... ma insegna anche che c'è quell'aspetto della responsabilità dell'uomo. L'uomo deve rispondere a Dio. Quindi c'è sempre questa responsabilità umana che controbilancia la sovranità di Dio.

Qui Pietro ci parla della sovranità di Dio. Siete stati eletti secondo la prescienza di Dio; separati per mezzo dello Spirito Santo; lavati dei vostri peccati per mezzo del sangue di Gesù Cristo; siete stati rigenerati grazie a Dio, ad una viva speranza, per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti; c'è un'eredità che vi aspetta, incorruttibile, incontaminata, non appassisce; è riservata, c'è il vostro nome sopra. È conservata nei cieli per voi, che siete custoditi per la potenza di Dio.

Ora in tutto questo, fino a questo punto, è quello che Dio ha fatto nella sovranità di Dio. È tutto opera di Dio. Non devi fare una sola cosa ancora. È tutto opera di Dio fino a questo punto. Così ora arriva alla tua parte. E la tua parte in tutto questo:

[voi] che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi ... (1:5)

Qual è la tua parte? Semplicemente credere! Sai, Dio ha fatto tutto il lavoro. Non ha lasciato nulla di importante, quanto alle opere, ad uno debole come te. Avresti combinato macelli. Quindi Dio ha fatto tutto il lavoro e tutto quello che ti rimane da fare è credere nell'opera di Dio.

Un giorno dicono a Gesù: "Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". E Gesù: "Questa è l'opera di Dio, che crediate in Colui che Lui ha mandato" (Giovanni 6:28-29). E quindi Dio ha fatto l'opera; tutto questo è la parte di Dio. Poi alla fine viene alla tua parte: mediante la fede, semplicemente credere e fidare nell'opera di Dio.

A motivo di questo voi gioite ... (1:6)

Io gioisco in quest'opera di Dio per me. Io gioisco nell'eredità che ho ricevuto. Io gioisco in questa speranza della vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, questa viva speranza, perché Lui è risuscitato dai morti. E gioisco in questo. Gioisco grandemente.

... anche se al presente [dice Paolo] per un po' di tempo, se questo è necessario, dovete essere afflitti da varie prove (1:6)

Cristiani e giudei, avevano ben due imputazioni contro di loro. I giudei si erano ribellati contro l'autorità romana. Sei anni dopo che Pietro scrive questa epistola, inizierà una nuova ribellione, che porterà alla distruzione di Gerusalemme, sotto l'assedio di Tito; e poi si ribellano di nuovo e vengono quasi completamente distrutti durante il regno di Adriano: Barcoba che cerca di resistere nel piccolo villaggio di Bara, un po' come la storia di Masada; ma qui non ci sono sopravvissuti, o non c'è un Giuseppe Flavio che lo possa raccontare, quindi ne sappiamo davvero poco.

Ma i giudei stavano sperimentando, anche in quei giorni, la persecuzione, perché erano giudei. In secondo luogo, erano perseguitati perché erano cristiani. Cristiani giudei, doppio pericolo. E così erano perseguitati dovunque andavano. E Pietro parla del gioire grandemente del futuro, anche se al presente, dovete passare per delle prove abbastanza pesanti. Ma sappiate che tutto questo ha uno scopo:

affinché la prova della vostra fede, che [in realtà] è molto più preziosa dell'oro che perisce anche se viene provato col fuoco, risulti a lode, onore e gloria nella rivelazione di Gesù Cristo (1:7)

In altre parole, tutte queste esperienze che state sperimentando servono per purificare la vostra fede, e Dio spesso usa le prove nella nostra vita come strumenti di purificazione. Come il fuoco che serve per bruciare le scorie, Dio ci fa passare per le prove in modo che noi possiamo essere raffinati e purificati. La prova della vostra fede è più preziosa dell'oro che perisce. Anche se la vostra fede è provata col fuoco, lo scopo di Dio è che essa

risulti a vostra lode, onore e gloria nella rivelazione (apocalupsis) di Gesù Cristo.

che, pur non avendo visto, voi amate e credendo in lui anche se ora non lo vedete, voi esultate di una gioia ineffabile e gloriosa (1:8)

Quindi noi siamo nella stessa condizione di queste persone a cui scrive Pietro. Non abbiamo visto Gesù, eppure Lo amiamo. "Pur non avendoLo visto, Lo amo". E gioisco in questa speranza, in questa eredità, in questa vita eterna, nella salvezza, di una gioia ineffabile, indescrivibile. Non posso descrivervi la gioia che è nel mio cuore. Mi mancano le parole. Non ho un vocabolario sufficiente a descrivere l'esultanza della gioia che ho in qualità di figliuolo di Dio. È una gioia indescrivibile; è semplicemente gloriosa.

ottenendo il fine della vostra fede, la salvezza delle anime (1:9)

È qui che porterà in definitiva la mia fede, alla salvezza. Così la fede viene provata... la mia vita attraversa queste dure prove, in modo che la mia fede possa apparire quando Cristo sarà rivelato, alla rivelazione di Gesù Cristo, e ricevere la salvezza delle nostre anime.

Intorno a questa salvezza ricercarono e investigarono i profeti che profetizzarono della grazia destinata a voi, cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo e delle glorie che le avrebbero seguite (1:10-11)

Ora qui sta dicendo che i profeti non hanno capito veramente tutte le cose che hanno scritto. Quando Daniele è lì che cerca di comprendere alcune di queste cose di cui sta scrivendo, il Signore gli dice: "Daniele, sigillale! Non sono per questo momento, sono per il futuro. E negli ultimi giorni, la conoscenza aumenterà. Le capiranno in quel tempo. Quindi sigillale ora, non ti è dato di conoscere in questo preciso momento".

C'è un salmo, e non mi ricordo che salmo è in questo momento, ma dice... Salmo 22: "Queste cose sono scritte per una generazione che verrà". In altre parole, sto scrivendo cose di cui non so veramente, che non comprendo appieno; tutto quello che so è che sto scrivendo per una generazione che verrà. Non è qualcosa che comprendo pienamente. [...]

"Essi verranno e proclameranno la Sua giustizia a un popolo che deve ancora nascere, e che Egli stesso ha fatto". In altre parole, è qualcosa che si realizzerà in seguito.

E al verso 30: "Una posterità Lo servirà, si parlerà del Signore alla futura generazione. Essi verranno e proclameranno la Sua giustizia a un popolo che deve ancora nascere" (Salmo 22:30-31).

E così mentre scrivevano del futuro, loro erano davvero curiosi. Ora mi immagino i problemi che ha avuto Isaia quando ha scritto del Messia. Perché nel capitolo nove dice: "Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle Sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Non ci sarà fine all'incremento del Suo impero e pace sul trono di Davide e sul Suo regno, per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il giudizio e la giustizia, d'ora in avanti, per sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti" (Isaia 9:6-7). E sta scrivendo del Messia: regnerà sul trono di Davide, e tutte queste cose.

E poi in Isaia 53, parla di Lui: "Annoverato fra i trasgressori" nella Sua morte; "Trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo pace è caduto su di Lui, e per le Sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui le iniquità di noi tutti. Maltrattato e umiliato... e noi non ne facemmo stima alcuna" (Isaia 53:3-7,12). E così scrive queste cose che sembrano totalmente incongruenti: essere messo a morte, eppure regnare per sempre sul trono di Davide.

Ora Isaia, essendo ispirato dallo Spirito Santo, ha dovuto scrivere quello che lo Spirito Santo gli ha detto. Immaginate Isaia che pensa: "Cosa mai sto scrivendo qui? Tutto questo non ha senso! Come può regnare per sempre sul trono di Davide e nello stesso tempo essere messo a morte?".

E così i profeti, nello scrivere di questa grazia che sarebbe giunta a te, erano lì che investigavano nella loro mente e nel loro cuore, cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo. Loro stessi non comprendevano le loro profezie riguardanti le sofferenze del Messia.

E nel Salmo 22, di cui abbiamo parlato prima: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Perché sei così lontano e non vieni a liberarmi, dando ascolto alle parole del mio gemito? Io grido di giorno, ma Tu non rispondi, e anche di notte non sto in silenzio. Eppure Tu sei il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele" (Salmo 22:1-3).

E poi va avanti e descrive la morte per crocifissione, chiedendosi: "Ma di cosa sto scrivendo? Del Messia; eppure sto dicendo che Lui sarà trafitto, Gli saranno forate le mani e i piedi!". E così loro stessi si interrogavano; quando scrivevano delle sofferenze del Messia, non riuscivano a mettere insieme queste cose nella loro mente. "E delle glorie che le avrebbero seguite". Sarebbe stato messo a morte, avrebbe sofferto, eppure sarebbe entrato nella gloria eterna, "le glorie che le avrebbero seguite".

Quindi non hanno compreso queste cose. Hanno ricercato e investigato. Hanno cercato di comprendere ma non erano scritte per il loro tempo, ma erano scritte per il futuro, e dopo che gli eventi avrebbero avuto luogo, la gente avrebbe compreso il piano di Dio della redenzione, e avrebbe visto la necessità della morte di Gesù Cristo, in modo che noi potessimo essere riscattati, in modo che potessimo essere chiamati figli di Dio, una nazione

santa, un real sacerdozio, che potessimo portare frutto per la Sua grazia per mezzo di Gesù Cristo.

A loro fu rivelato che, non per se stessi ma per noi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo, mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano guardare dentro (1:12)

Così qui c'è una cosa che Dio ha tenuto in un certo senso segreta; il Suo piano di grazia e la redenzione per mezzo di Gesù Cristo. Persino gli angeli desideravano guardare dentro queste cose, che sono state annunciate mediante lo Spirito Santo attraverso gli apostoli.

Perciò, avendo cinti i lombi della vostra mente ... (1:13)

Ora l'idea di cingere i lombi, o i fianchi, è un'espressione che ha un valore culturale. Non capita di vedere qualcosa di simile nella nostra cultura. Ma a quei tempi, gli uomini indossavano queste lunghe vesti che arrivavano fino ai piedi. Ora quando vuoi correre o quando vuoi fare qualche lavoro, è scomodo avere una veste che scende fino alle caviglie; è difficile correre così.

Così per correre, o per uscire a fare un qualche tipo di lavoro, quello che facevano era sollevare la veste e legarla intorno alla vita. In questo modo diventa una veste corta e con questa si può correre o lavorare. Quindi significa: tenetevi impegnati, lavorate su questo; lavorate nelle vostre menti su queste cose". Avendo cinti i lombi della vostra mente,

... siate sobri e riponete piena speranza nella grazia che vi sarà conferita nella rivelazione di Gesù Cristo (1:13)

Quindi cingete la vostra mente, siate sobri, nella speranza che vi sarà conferita quando Gesù rivelerà di nuovo Se stesso, la rivelazione, la venuta di Gesù Cristo.

Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza (1:14)

Non vivete come facevate prima quando non conoscevate la verità di Dio. Non vivete come facevate prima di nascere di nuovo per l'opera dello Spirito Santo di Dio nella vostra vita.

Vedete, l'uomo naturale è corpo, anima e spirito. La mente è governata dal corpo e dagli appetiti del corpo. L'uomo nato di nuovo è un uomo spirituale. È nato per lo Spirito. E nascere di nuovo significa che ora vivi un'esistenza come spirito-mente-corpo. Prima di nascere di nuovo, vivevi come corpo-mente-spirito. Corpo-mente-spirito, la mente era controllata dal corpo e dagli appetiti del corpo. Ora che sei nato di nuovo vivi un'esistenza spirito-mente-corpo. Non regna più il corpo. Non sei più governato dalle concupiscenze della tua carne. Ora hai scoperto che la vita è più che semplicemente mangiare e bere.

Ma ora, essendo governati dallo Spirito, ora avete la mente dello Spirito e la vostra mente ora è nelle cose dello Spirito. Quelli che sono dello Spirito pensano alle cose dello Spirito. Quelli che sono della carne pensano alle cose della carne. Ma la mente della carne è morte, mentre la mente dello Spirito è vita e gioia e pace.

Quindi Pietro sta dicendo: "Come figli ubbidienti, non conformate la vostra vita alla vecchia vita, che vivevate secondo le concupiscenze della vostra carne, che era governata dalla vostra carne; la vostra mente e la vostra vita erano governate dai desideri carnali.

E se guardi il mondo intorno a te, oggi, il mondo senza Cristo è un mondo governato dai desideri della loro carne. È per questo che vivono le persone, per soddisfare i loro bisogni carnali. È di questo che parla sempre il mondo.

ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta (1:15)

Quindi siamo stati chiamati a vivere una vita separata, una vita di santità, una vita pura, non a vivere secondo la nostra carne e secondo i desideri della nostra carne, ma a vivere secondo lo Spirito.

poiché sta scritto: "Siate santi, perché io sono santo" (1:16)

La dichiarazione di Dio quando ha dato la legge al popolo.

E se invocate come Padre colui che senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio (1:17)

Cioè, in riverenza di Dio.

sapendo che non con cose corruttibili, come argento o oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere ... (1:18)

Di nuovo, come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato quando eravate nell'ignoranza! Ora non siete più ignoranti circa le cose di Dio e delle cose dello Spirito. E così ora non viviamo più quella vita vana che era secondo la carne, ma ora viviamo una vita ricca, secondo lo Spirito. Siamo stati riscattati, siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato, siamo stati liberati dalla schiavitù della nostra carne. "Non con cose corruttibili, come argento o oro".

L'argento e l'oro hanno solo un valore temporaneo. Non hanno un valore eterno, hanno solo un valore temporaneo. Quando parliamo dell'anima dell'uomo, parliamo di qualcosa di eterno. Non puoi comprare qualcosa di eterno con cose dal valore temporaneo. Non puoi comprare la salvezza, non puoi guadagnare la salvezza. Non meriti la salvezza. È un dono di Dio ed è un'opera della grazia. È qualcosa che ricevi, un'opera che Dio ha fatto. Quindi, siamo stati riscattati, non con cose corruttibili come argento o oro, da questo vano modo di vivere in cui vivevamo.

... tramandatovi dai padri (1:18)

E naturalmente, sta scrivendo a dei giudei, e quindi sta scrivendo di tutte le tradizioni in cui i giudei, anche oggi, sono impegnati. E, voglio dire, hanno un sacco di tradizioni. Ora, anche noi ne abbiamo! Intendo dire, abbiamo ormai un sacco di cose che facciamo per tradizione, che sono profondamente radicate nella nostra cultura, di cui faremmo meglio a liberarci. Questa tradizione del festeggiare il Natale; è solo una

tradizione. Oh, che stai dicendo? Non festeggiare il Natale, come si fa? Ma vedete come in un certo senso inorridiamo all'idea di non festeggiare il Natale, perché è così profondamente parte delle nostre tradizioni!

Ma vedete, la chiesa ha solo messo un nome cristiano ad una festa pagana, in modo che i cristiani potessero unirsi a questa festa pagana e renderla qualcosa di legittimo per i cristiani! I cristiani non volevano sentirsi esclusi da questa festa pagana di Saturno, in concomitanza con il solstizio d'inverno. E quindi ci hanno messo sopra un nome cristiano. Hanno detto: "Oh, è Natale! È quando è nato Cristo, e quindi ora festeggeremo la nascita di Gesù! Anche se non è nato il 25 dicembre! Lo faremo lo stesso, festeggeremo il compleanno di Gesù!".

E così ora potete andare e fare le cose che fa il mondo. Potete comprare i vostri regali e decorare i vostri alberi, e potete unirvi al mondo nella loro Saturnale. Potete aiutare il povero vecchio solstizio, potete mettere tutte le luci intorno a casa e sugli alberi, in modo che potete aiutare il sole.

Sapete no, dopotutto dobbiamo aiutare il povero vecchio sole, sta per morire! I giorni si fanno più brevi; ogni giorno è più breve dell'altro. Il ventidue dicembre non c'è quasi più nulla, oh, il sole sta per spegnersi. Accendete le vostre candele, accendete le vostre luci! Aiutatelo! E oh, perfetto così, e il venticinque si può vedere che i giorni tornano a farsi più lunghi. Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo aiutato il vecchio sole.

Bene così, festeggiamo! Ubriachiamoci, scambiamoci i regali, decoriamo gli alberi, e facciamo festa! Il sole ce l'ha fatta. Rendiamolo qualcosa di legittimo per i cristiani, quindi chiamiamolo Natale, stiamo festeggiando il compleanno di Gesù.

Vi prego, assicuratevi che i vostri festeggiamenti siano più cristiani che pagani! Il vano modo di vivere, le tradizioni, tramandateci dai padri; è dura da infrangere, non è vero? Ma siamo stati riscattati, non con cose corruttibili, dal vano modo di vivere tramandatoci dai padri,

ma col prezioso sangue di Cristo, come di agnello senza difetto e senza macchia (1:19)

La redenzione. Tutto questo era intessuto nell'Antico Testamento, l'idea, il concetto della redenzione; l'idea dell'agnello del sacrificio. Tornando alla Pasqua: il primogenito che deve essere ucciso in ogni casa. Proteggete la casa. Prendete un agnello dal vostro gregge. Che l'agnello sia il sostituto del primogenito. Prendete un agnello dell'anno, senza difetti né macchie. Uccidetelo, mettete il sangue in una bacinella e con dell'issopo cospargete di sangue gli stipiti e l'architrave della porta, e quando passerò per il paese, stanotte, quando vedrò il sangue, passerò oltre quella casa; saprò che c'è stato un sacrificio, un agnello sostitutivo per il primogenito della casa. Passerò oltre quella casa.

E così quest'idea dell'agnello del sacrificio, Dio ha provveduto il Suo Agnello, Suo Figlio Gesù Cristo, che ha versato il Suo sangue per la redenzione dell'uomo. Quindi il prezzo della redenzione, il sangue di Gesù Cristo.

preconosciuto prima della fondazione del mondo ... (1:20)

Di nuovo, Dio aveva pianificato tutto prima ancora di creare il mondo! Sapeva che l'uomo sarebbe caduto. Sapeva che l'uomo avrebbe peccato, ma ha voluto mostrare all'uomo quanto lo amasse. Dio ha pianificato, prima della fondazione del mondo, di dimostrare il Suo amore mandando Suo Figlio, per portare il peccato dell'uomo, per prendere su di Sé la responsabilità della tua colpa e morire al posto tuo; quindi per provarti che Dio ti ama. Non devi mai dubitare dell'amore di Dio. Tutto quello che devi fare è guardare la croce di Gesù Cristo, e lì Dio ha dichiarato, ha manifestato "il Suo amore verso di noi, in quanto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5:8).

E quindi è stato preconosciuto, o prestabilito, prima della fondazione del mondo; ma manifestato... sebbene fosse pianificato

da Dio fin dal principio, non si è adempiuto finché Gesù non è venuto e non è andato alla croce.

... ma manifestato negli ultimi tempi per voi, che per mezzo di lui [per mezzo di Gesù Cristo] credete in Dio che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e speranza fossero in Dio. Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità mediante lo Spirito, per avere un amore fraterno senza alcuna simulazione [o non finto], amatevi intensamente gli uni gli altri di puro cuore (1:20-22)

E davvero il messaggio dell'Evangelo per quelli che l'hanno ricevuto è che dobbiamo amarci gli uni gli altri. "Vi do un nuovo comandamento: che via amiate gli uni gli altri; come Io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13:34-35).

E Paolo descrive il tipo di amore che dobbiamo avere gli uni per gli altri. "L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, l'amore non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le proprie cose. Ma crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non viene mai meno" (I Corinzi 13:4-8). Questo è il tipo di amore che dobbiamo avere gli uni per gli altri. "Amatevi intensamente gli uni gli altri di puro cuore".

La più grande dimostrazione che può dare la chiesa al mondo è l'amore all'interno del corpo, l'uno per l'altro. Amarsi gli uni gli altri senza simulazione, senza finzione, cioè non con quell'amore falso che è così spesso presente nel mondo. "Oh, cara, mi piace molto il vestito che indossi stasera!". Semplice falsità. La gente dice: "Oh, io non vado in chiesa perché ci sono tanti ipocriti in chiesa". Allora non dovresti andare nemmeno al cinema! C'è molta più ipocrisia in quella folla di quanta ce ne sia in qualsiasi chiesa. Amore non finto. Senza simulazione. "Amatevi gli uni gli altri di puro cuore".

essendo rigenerati ... (1:23)

Ora "benedetto sia Dio che ci ha rigenerati"...

essendo rigenerati non da seme corruttibile ... (1:23)

Ora io sono nato una prima volta da seme corruttibile. Sono il sotto-prodotto di mio padre e mia madre. Ho ricevuto ventitré cromosomi da ciascuno dei due, e sono un'interessante composto di entrambi. Ma il fatto che si tratta di seme corruttibile è abbastanza ovvio per il processo di invecchiamento che ha luogo negli anni, mentre le forze cataboliche lavorano, e io mi sto gradualmente consumando. Sono nato una prima volta da seme corruttibile. Ma poi sono nato di nuovo da seme incorruttibile: la nuova vita che ho. Passerà? No, andrà avanti per sempre. "Essendo rigenerati non da seme corruttibile".

... ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio ... (1:23)

È la Parola di Dio seminata nel mio cuore che ha prodotto la vita spirituale. "Perché la Parola di Dio è vivente ed efficace; più affilata di qualunque spada a due tagli; penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla; ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore" (Ebrei 4:12). Sono nato di nuovo per mezzo della Parola di Dio.

Gesù disse: "Un seminatore uscì a seminare la sua semente; e mentre seminava, una parte cadde lungo la strada, una parte tra le rocce, una parte tra le spine, una parte nella buona terra". E poi dopo dice... i discepoli dicono: "Signore, spiegaci la parabola! Di cosa stavi parlando?". E Gesù: "Il campo è il mondo e il seme è la Parola di Dio" (Luca 8:5-11). Siamo stati rigenerati da seme incorruttibile: la Parola di Dio, quel seme incorruttibile mediante il quale siamo nati ad una vita spirituale. E anche se il nostro vecchio uomo si disfa giorno dopo giorno, l'uomo nuovo si va rinnovando per mezzo dello Spirito.

Ehi, sono più forte, più in salute che mai, nella mia vita, spiritualmente. Anche se ho più acciacchi e dolori e sono più decrepito nel mio vecchio corpo di quanto sia mai stato in tutta

la mia vita, fisicamente. E mentre il vecchio uomo si disfa, il nuovo uomo diventa più forte giorno dopo giorno. E uno di questi giorni questo vecchio corpo non ce la farà più a portare questo nuovo uomo. E così il mio spirito si trasferirà da questo corpo che si corrompe nel nuovo "edificio di Dio, nell'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli" (II Corinzi 5:1).

Questa eredità incorruttibile, incontaminata, che non appassisce, conservata nei cieli per me che sono custodito dalla potenza di Dio mediante la fede.

Poiché ogni carne è come l'erba e ogni gloria d'uomo è come il fiore dell'erba; l'erba si secca e il fiore cade, ma la parola del Signore rimane in eterno ... (1:24-25)

Così ci sono cose che passano, e cose che rimangono. Sono stato riscattato non con cose corruttibili che passeranno, argento o oro; ma con il prezioso sangue di Gesù Cristo. Sono stato rigenerato non da seme corruttibile, ma incorruttibile, la Parola di Dio, "che è vivente e rimane in eterno" (1:23).

Gesù disse: "Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno" (Matteo 24:35). L'universo sta gradualmente decadendo. Il sole perde 1.200.000 tonnellate di massa al secondo. Sta gradualmente scomparendo; cioè massa che non si riforma. Un giorno il sole si spegnerà e morirà. Forse diventerà prima una supernova, ma poi brillerà e morirà. Si stima che tra quindici, venti miliardi di anni, sarà finita. Bene così, la Parola di Dio sarà ancora in giro. Io sarò ancora in giro, perché sono nato di nuovo per la Parola di Dio, in questa nuova vita incorruttibile, in questa vita eterna.

"I ciele e la terra passeranno, ma le mie parole" dice Gesù "non passeranno". Io sono stato rigenerato per mezzo di questa Parola di Dio, di questa Parola che rimane in eterno. La carne, ogni carne, è come l'erba; cioè, perirà. Come il fiore, si seccherà e morirà. Ma la Parola del Signore rimane in eterno.

... e questa è la parola che vi è stata annunciata (1:25)

Ehi, abbiamo ricevuto qualcosa. Ci stiamo aggrappando a qualcosa qui che è eterno, qualcosa che durerà per sempre. E sono stato rigenerato per mezzo di essa a questa vita eterna.

Capitolo 2

Deposta dunque ogni malizia ed ogni inganno, le ipocrisie, le invidie ed ogni maldicenza (2:1)

Mettete da parte queste cose! Dobbiamo amarci intensamente gli uni gli altri di puro cuore! Mettete da parte l'invidia, l'ipocrisia, le maldicenze.

come bambini appena nati, desiderate ardentemente il puro latte della parola, affinché per suo mezzo cresciate, se pure avete gustato che il Signore è buono (2:2-3)

Ci sono tante persone che desiderano il sensazionalismo. Desiderano il gelato con sopra la cioccolata calda, e potete vedere come pubblicizzano i gelati con sopra la cioccolata calda spirituali nelle riviste, ogni domenica. Vieni e vedi! Vieni e assaggia la cioccolata calda! È delizioso; e il nostro è più entusiasmante di quello di chiunque altro! Stuzzicheremo i tuoi sensi, è garantito! Ti entusiasmeremo emotivamente! Ma non si cresce con quello, questo è il problema!

Vedete, può essere buono, può essere piacevole da mangiare, ma non nutre. Non ti dà forza. Ha ben poco valore, quando viene la vera prova. Ti ritroverai debole e anemico. Ma se ti sei cibato della Parola di Dio e sai dalla Parola che Dio è buono, Dio è pieno di grazia, allora quando vengono le prove, tu sei forte per mezzo di quella Parola e quella conoscenza della bontà e della grazia di Dio. Quindi, "desiderate ardentemente il puro latte della Parola, affinché per mezzo suo cresciate"; come bambini appena nati.

E come mi piace vedere questi bambini appena nati in Cristo; queste persone che sono appena nate di nuovo per lo Spirito; come mi piace vederle mentre divorano la Parola. Mi emozionano ogni volta che passo vicino a dove teniamo le registrazioni e vedo persone portare buste di nastri dentro e fuori. Mi piace!

Delle persone sono venute da me stamattina, e mi hanno detto che sarebbero state qui stasera, e mi hanno detto: "Veniamo dal nostro ranch in Texas". Vivono a venti chilometri da una grande metropoli di milleduecento persone. Ora in Texas, sapete no, ti puoi perdere nella campagna. E queste persone vivono là fuori in campagna, ma hanno detto: "Ci cibiamo delle tue cassette e di quelle di Chuck Missler; e dovevamo proprio venire qui e conoscerti e ringraziarti. E saremo anche alla lezione di Chuck lunedì sera, perché vogliamo ringraziare anche lui". Mi piace!

La Parola di Dio che è sparsa. "Desiderate il puro latte della Parola, affinché per suo mezzo cresciate". È la Parola di Dio che ti nutre, che produce una crescita spirituale. Non puoi crescere spiritualmente senza la Parola di Dio. Ora voglio sottolineare questo. Puoi sperimentare una crescita spirituale solo per mezzo della Parola. Questo è il cibo che nutre l'uomo spirituale, e senza la Parola di Dio non puoi sperimentare una vera crescita spirituale. Puoi sperimentare un eccitamento spirituale, per mezzo di esperienze varie e sensazionalismo, ma non puoi sperimentare una vera crescita. Per questa ci vuole la Parola di Dio.

Quindi, "desiderate il puro latte della Parola, affinché per suo mezzo cresciate".

se pure avete gustato che il Signore è buono. Accostandovi a lui [al Signore], come a pietra vivente, rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio (2:3-4)

È interessante per me. Qui c'è il grosso vecchio Pietro, un uomo un po' rude, un pescatore. È duro come un pezzo di ferro. È pronto a tutto. Pronto a combattere. Volete combattere? Volete prendere Gesù? Vi faccio vedere io...", prende una spada, inizia ad agitarla. Sapete cosa voglio dire, no? È pronto... contro di lui ci sono tutti questi soldati. Ehi, vi faccio vedere io. Un tipo tosto, grosso. E quale sembra essere la sua parola preferita? Diventa come zucchero.

Voglio dire, quando si passa alle cose dello Spirito, la sua parola preferita è "prezioso". Ora questa non è la parola giusta per un tipo grosso, tosto: prezioso. Mi piace come il Signore addolcisce come zuccherini alcuni di questi duri. È meraviglioso per me. E così vediamo Pietro che usa continuamente questa parola, "prezioso". Penso che sia prezioso.

Quindi, accostandovi a Gesù.

Accostandovi a lui, come a pietra vivente, rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio (2:4)

"Il prezioso sangue di Gesù Cristo".

Ora, si riferisce a Gesù come ad una pietra. Nel libro di Deuteronomio, capitolo trentatré, il cantico di Mosè, lì si parla di Dio come di una Roccia, e gli dèi dei pagani come una roccia. "La loro roccia non è come la nostra Roccia". E si parla di Dio come di una Roccia.

Nel libro di Daniele, nella visione, o nel sogno, di Nebucadnetsar, lui vede questa gigantesca immagine che rappresenta i regni degli uomini. Inizia dal regno babilonese e la successione di regni, quello medo-persiano, quello greco, quello romano, fino a che non arriva all'ultimo regno mondiale di dieci nazioni. Lui vede questa grande immagine, e ad un certo punto arriva una pietra, non tagliata da mano d'uomo, che colpisce questa grande immagine sui piedi, in modo da far crollare questa grande immagine, e questa pietra cresce e diventa una montagna che ricopre la terra.

Ora quando il Signore spiega il sogno a Nebucadnetsar, la pietra è la venuta di Gesù Cristo. Lui è la pietra non tagliata da mano d'uomo che porrà fine ai regni mondiali e stabilirà il regno di Dio che ricoprirà la terra e non finirà mai. Mentre Mosè conduce i figli d'Israele attraverso il deserto e loro gridano che vogliono acqua, Mosè prende il suo bastone e percuote la roccia, secondo il comando di Dio, e ne esce dell'acqua.

Ora Paolo ci dice che quella roccia che era con loro nel deserto era Cristo, quella roccia che era stata colpita, cioè, sulla croce, e per mezzo di essa l'acqua della vita scorre per l'uomo. Loro stavano morendo, stavano morendo di sete nel deserto, finché non è uscita l'acqua dalla roccia, l'acqua della vita. Così bevvero e continuarono a vivere.

Allo stesso modo, noi stavamo morendo nel deserto del peccato, stavamo quasi per morire, Gesù è stato colpito per noi, e l'acqua della vita è uscita e noi abbiamo bevuto e siamo stati salvati, e abbiamo la vita. Ecco perché la seconda volta che hanno gridato a Mosè per avere dell'acqua, e lui è andato da Dio e Dio gli ha detto: "Parla alla roccia e ne uscirà dell'acqua"; ma Mosè uscì tutto arrabbiato e disse: "Devo colpire di nuovo questa roccia per darvi dell'acqua?"; e la colpisce la seconda volta, e Dio dice: "Questo è un errore per cui dovrai pagare!".

Vedete, la roccia, una volta colpita, non deve essere colpita mai più. Gesù non deve morire di nuovo. Non deve essere crocifisso di nuovo. Una volta colpito, tutto quello che devi fare per ricevere l'acqua della vita è parlare alla Roccia. Semplicemente invocare Gesù Cristo.

Quindi qui dice: "Accostatevi a questa pietra; questa pietra vivente che è stata rigettata dagli edificatori...", cioè, Gesù è stato rigettato dai giudei come Messia; eppure era eletto da Dio, prezioso.

anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale ... (2:5)

La chiesa, una casa spirituale. Voi siete "un sacerdozio santo". Saremo chiamati presto un real sacerdozio. Ma qui...

...un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo (2:5)

Ora cosa sono i sacrifici spirituali che offriamo? Vi ricordate, nel Salmo 51, Davide ci lascia un indizio. Dice: "Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio". In un altro salmo dice: "Tu non

prendi piacere né in sacrificio né in offerta, ma Mi hai preparato un corpo", credo che sia il Salmo 89, parlando di Gesù. Ma nel Salmo 51: "Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio, ma i sacrifici di Dio sono lo spirito rotto; e Tu non disprezzi il cuore rotto e contrito". Quindi parla di un sacrificio spirituale, uno spirito rotto davanti al Signore.

Poi, nel libro di Ebrei, capitolo tredici: "Offriamo di continuo a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il Suo nome" (Ebrei 13:15). Quindi i sacrifici spirituali che offriamo a Dio sono le nostre lodi a Lui. Presentarsi davanti a Lui con un cuore rotto, offrire le nostre lodi a Dio.

Come sacerdote, io ho accesso, e questo era l'aspetto del sacerdozio; lui aveva accesso a Dio. E come sacerdote - ho un sacerdozio santo - come figliuolo di Dio, posso offrire sacrifici spirituali. Posso venire a Dio e adorarlo e lodarlo e offrire a Lui questi sacrifici spirituali, il frutto delle mie labbra che confessano il Suo nome. "Sacrifici graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo". Se sono offerti nel nome di Gesù, se sono offerti per mezzo di Gesù, sono graditi.

Per questo motivo è pure contenuto nella Scrittura: "Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato [o confuso]". Per voi dunque che credete essa è preziosa, ma per coloro che disubbidiscono: "La pietra che gli edificatori hanno rigettato è divenuta la testata d'angolo [la pietra angolare] (2:6-7)

Ora questo Salmo in particolare, senza dubbio, ha impressionato molto Pietro. Perché quando Pietro viene chiamato a presentarsi davanti al consiglio, nel capitolo quattro di Atti, per rispondere del miracolo fatto al paralitico, al tempio, Pietro dice: "Se oggi siamo esaminati intorno ad un beneficio fatto ad un uomo infermo, giudicate voi. Ma noi abbiamo fatto questo nel nome di Gesù Cristo. Sia noto a tutti voi e a tutti quelli che abitano a Gerusalemme, che è nel nome di Gesù Cristo che

quest'uomo compare davanti a voi completamente guarito. E Lui è la pietra" dice "che è stata da voi edificatori rigettata, ed è divenuta la testata d'angolo. E in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:9-12).

Ora nel salmo c'è questo riferimento, questo riferimento al Messia, Salmo 118, della pietra che è stata rigettata dagli edificatori che è divenuta la testata d'angolo, o pietra angolare, questa è opera dell'Eterno. Una profezia riguardante Gesù Cristo; una profezia che dice che sarebbe stato rigettato dai capi religiosi.

Eppure, Dio ha stabilito che Lui fosse la pietra angolare, e naturalmente, Lui è la pietra angolare su cui è fondata la chiesa. Gesù disse: "Su questa roccia Io edificherò la Mia chiesa". Quale roccia? La confessione di Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente". La chiesa è stata edificata sopra questa pietra angolare: Gesù Cristo è il Messia, il Figlio dell'Iddio vivente.

Ora c'è una storia, che nella costruzione del tempio di Salomone, le pietre venivano tutte scolpite lontano e poi portate nel luogo del tempio. Venivano scolpite e intagliate in modo da andarsi ad incastrare perfettamente senza usare nessun tipo di malta. Le pietre venivano poste una sull'altra e non c'era bisogno di usare alcuna malta, per come erano state preparate in modo accurato e preciso. In modo che quando sarebbe stata portata ciascuna pietra, gli edificatore l'avrebbero collocata al suo posto nell'edificio, ma nessun suono di martello, di spatola, ecc. durante la costruzione del tempio. Veniva tutto preparato nella cava, lontano dal tempio. E la storia racconta che portano questa pietra e gli edificatori guardano il progetto e non riescono a capire dove vada messa e così alla fine la mettono da parte tra i cespugli.

E quando il tempio è terminato, ecco che manca questa pietra angolare. Così mandano a dire alla cava: "A posto, ora siamo pronti per la cerimonia; vogliamo inserire la pietra angolare e

finire questo lavoro. Dov'è questa pietra angolare? E il responsabile della cava risponde: "Ve l'ho già mandata. Risulta spuntata nel mio inventario". E loro: "Beh, qui non c'è; noi non l'abbiamo ricevuta". "Ma l'ho già mandata, deve essere lì". E così qualcuno va tra i cespugli e trova questa pietra che avevano buttato via. E si accorgono: "Ehi, questa è la pietra principale di tutto l'edificio; questa che è stata rigettata".

E così un'interessante profezia, e poi, questa esperienza. La profezia di quello che sarebbe accaduto con il tempio, si realizza con Gesù. La pietra rigettata dagli edificatori, eppure è divenuta la pietra angolare. Come dice Pietro: "In nessun altro è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati" (Atti 4:12). Ma c'è un duplice effetto. È la testata d'angolo, ma è anche ...

pietra d'inciampo e roccia di scandalo" (2:8)

Gesù è la pietra angolare, il fondamento su cui è costruita la chiesa, ma è anche una pietra d'inciampo. I giudei ci sono inciampati sopra, per la crocifissione. Non riuscivano a concepire che il Messia potesse essere crocifisso, e così sono inciampati su questa pietra. È divenuta una pietra di scandalo per loro.

Paolo parla di Cristo crocifisso, che è follia per i giudei, o meglio, follia per i greci, ma scandalo per i giudei; ma per quelli che sono chiamati Cristo è potenza di Dio" (I Corinzi 1:18). E quindi Gesù è "una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo".

... Essendo disubbidienti, essi inciampano nella parola, e a questo sono stati altresì destinati (2:8)

Ora di nuovo, l'idea della pre-costituzione e dell'elezione divina: a questo sono stati destinati.

Ma voi siete una stirpe eletta (2:9)

Gesù disse: "Io vi ho scelto, e vi ho costituiti perché siate miei discepoli" (Giovanni 15:16). Voi siete...

... un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio ... (2:9)

[...] O un popolo destinato ad un possedimento. La parola in greco è "possedimento". Voi siete un popolo che ha un possedimento. Dovete possedere il regno, siete destinati a possedere il regno di Dio.

... affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamati [fuori] dalle tenebre alla sua mirabile luce (2:9)

E così lo scopo di Dio, che tu proclami le meraviglie di Dio attraverso la tua vita, perché Dio ti ha chiamato fuori dalle tenebre. Quando Gesù chiama Paolo ad andare e predicare l'Evangelo, come racconta Paolo davanti al re Agrippa, gli dice qual è la chiamata di Dio per la sua vita, e cioè per aprire i loro occhi, e convertirli dalle tenebre alla luce e dalla potestà di Satana a Dio, affinché ricevano il perdono dei peccati e l'eredità tra i santificati, mediante la fede in Gesù. A convertirli. Voi siete stati liberati dalla potestà delle tenebre, siete stati riscattati dalla potestà delle tenebre, e portati nel Suo glorioso regno di luce.

voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia (2:10)

Un tempo, voi non eravate tra gli eletti di Dio, ora lo siete. Non avevate ricevuto misericordia, ora l'avete ricevuta.

Carissimi, io vi esorto, come stranieri e pellegrini ... (2:11)

Ora parla della vostra relazione con il mondo. La Bibbia dice: "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è da Dio" (I Giovanni 2:15-16), ma è parte dell'intero sistema del mondo. Voi non siete del mondo.

Voi siete stranieri; voi siete pellegrini. E come stranieri e pellegrini, vi esorto ...

... ad astenervi dai desideri della carne ... (2:11)

"Tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi ecc.", astenetevi da questi desideri della carne.

... che guerreggiano contro l'anima (2:11)

Vi distruggerebbero!

Comportatevi bene fra i gentili affinché, là dove vi accusano di essere dei malfattori, a motivo delle vostre buone opere che avranno osservato in voi, possano glorificare Dio nel giorno della visitazione (2:12)

Quindi vivete una vita che sia una testimonianza davanti al mondo. Possono anche dirvi cose brutte. Possono anche farsi beffe di voi. Possono prendervi in giro. Ma fate in modo che la vostra vita sia una testimonianza, così quando il Signore vi rapirà, loro diranno: "Oh, quello aveva ragione! Era davvero una persona per bene. Lui ha fatto la cosa giusta". Faranno questo.

Sottomettetevi dunque per amore del Signore ad ogni autorità umana (2:13)

Ora di nuovo, come testimoni. Ci sono alcune leggi con cui è difficile vivere, ma come cristiani, sottomettetevi ad esse.

... sia al re come al sovrano, sia ai governatori, come mandati da lui per la punizione dei malfattori e per la lode di quelli che fanno il bene, perché questa è la volontà di Dio ... (2:13-15)

Che vi sottomettiate alle autorità umane. Questa è la volontà di Dio per voi.

... che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti (2:15)

Quindi, in realtà la posizione che assumono i Testimoni di Geova, nel non salutare la bandiera, o nell'essere obiettori di

coscienza ecc., in realtà non è una posizione scritturale. Dobbiamo sottometterci alle autorità umane, ad ogni autorità, per amore del Signore, anche se magari non ci piace, per amore del Signore. È volontà di Dio che non siamo uno scandalo, che turiamo la bocca all'ignoranza degli uomini stolti.

Come uomini liberi... (2:16)

Io sono libero di farlo. Ma...

... non facendo uso della libertà come un pretesto [o un manto] per coprire la malvagità ... (2:16)

Ora, tornando al Natale, io sono libero di farlo, e sono libero di non farlo. Questa per me è la cosa gloriosa. L'albero di Natale, sono libero di averne uno, sono libero di non averne uno. Non vi fare imprigionare in una questione legale. Dio non vuole una relazione legale con te, vuole una relazione d'amore con te. E quindi sono libero, eppure state attenti a non usare la vostra libertà come un pretesto per coprire la vostra malvagità.

Dicendo: "Beh, sono libero nel nome di Gesù". In realtà non sei libero di vivere secondo la carne o secondo i desideri della carne; sei libero di non vivere secondo i desideri della tua carne! Questa è una libertà che il mondo non ha. Loro sono legati dalla loro carne, loro sono schiavi della loro carne. Ma la libertà che abbiamo in Cristo è che non siamo più obbligati a vivere secondo la nostra carne! Grazie a Dio! Che gloriosa libertà. Quindi non usate la vostra libertà come un manto, una copertura: "Beh, ma io sono libero in Gesù. Non sono sotto la legge, sono sotto la grazia; sono libero". Non usate la libertà come un pretesto, un manto, per coprire la malvagità.

Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Dio, rendete onore al re (2:17)

Ora, più specificamente.

Servi, siate sottomessi con ogni timore ai vostri padroni, non solo ai buoni e miti ma anche ai perversi, perché è una grazia

se qualcuno, per motivo di coscienza davanti a Dio, sopporta afflizioni soffrendo ingiustamente (2:18-19)

A motivo della mia coscienza davanti a Dio, sono stato accusato ingiustamente e soffro afflizioni essendo accusato ingiustamente. Questo è una grazia, è un motivo di lode, [...] se uno per motivo di coscienza davanti Dio, sopporta afflizioni, anche se è perseguitato ingiustamente.

Che gloria sarebbe infatti se sopportate pazientemente delle battiture, quando siete colpevoli? (2:20)

I servi spesso venivano picchiati dai loro padroni. Fai qualcosa di sbagliato e lui viene e ti prende a scapaccioni, sapete no, è un padrone particolarmente violento, ti urla contro e ti prende a scapaccioni, ogni volta che fai qualcosa di sbagliato. Sei un servo. Beh, un sacco di volta vai via pensando: "Ragazzi, se ne avessi la possibilità, lo sistemerei io". Te ne vai borbottando col desiderio di vendetta e tutto il resto. Ma "che gloria sarebbe se sopportate pazientemente delle battiture, quando siete colpevoli?". Diciamo che hai fatto qualcosa di stupido e vieni schiaffeggiato e le prendi; e allora? Te le sei cercate!

... Ma, se soffrite per aver agito bene e sopportate pazientemente ... (2:20)

Questo prova qualcosa.

... questa è cosa grata a Dio (2:20)

Soffrire ingiustamente. Quanto non ci piace questo, non è vero? Se siamo puniti quando in realtà siamo innocenti, ragazzi, come piangiamo! Voglio dire, a me è capitato. Mio padre aveva la miccia corta. Reagiva in modo molto veloce. Era impulsivo. Prima rispondeva e poi dopo pensava.

E mio fratello più piccolo si approfittava di questo. Ora era più piccolo di me di qualcosa come sette anni, quindi non era che un bambino. Noi lo amavamo tutti. Dico sul serio. Mio fratello Bill, gli volevo davvero tanto bene. Ma lui sapeva che essendo il fratello più piccolo, era una sorta di Giuseppe in famiglia,

venuto tardi. Mio padre diceva sempre a mia madre: "Se mi dai un maschio con i capelli rossi e le lentiggini, ti compro una Cadillac!". Beh, lui è nato, e aveva i capelli rossi, e naturalmente, crescendo, gli sono venute le lentiggini. Ma mia madre non ha mai avuto una Cadillac. Le ha regalato del profumo. Ma quando mio fratellino iniziava a gridare, mio padre usciva fuori, si toglieva la cinta e prendeva a cintate me e l'altro mio fratello. E dopo averci preso a cintate, diceva: "Allora, che è successo?".

Beh, mio fratello più piccolo, lui ci guardava e iniziava a ridere. Diceva: "Ora vi faccio finire nei guai". Se noi facevamo qualcosa che non gli piaceva: "Va bene, ora vi sistemo io", e iniziava a gridare. Papà usciva, ci prendeva a cintate e poi diceva: "Allora che è successo? Che è successo?". "Non abbiamo fatto niente!". "E perché sta gridando?". Poi capiva tutto e: "Oh, mi dispiace" e ragazzi, lo facevamo davvero sentire in colpa, con questo genere di cose. Ma eravamo stati puniti ingiustamente. Ragazzi, ce la prendevamo e: "Mm, ci hai picchiato ingiustamente!". Ma in realtà, ho fatto così tante cose per cui sarei dovuto essere preso a cintate che lui non ha mai scoperto! Ma ho sempre pensato di essere ancora in credito.

Ora Pietro sta dicendo: "Guardate, se vi meritate le botte e le prendete, e sopportate pazientemente, che fa? Ve le siete cercate! Ma se non le meritate ma lo stesso vi prendete le botte e sopportate pazientemente, ehi, allora questa è cosa gradita. Per amore di Dio avete sopportato la persecuzione o le battiture, o quello che vi hanno fatto, mentre eravate innocenti. Non ve le siete cercate. E anziché arrabbiarvi e minacciare e tutto il resto, avete sopportato pazientemente.

A questo infatti siete stati chiamati, perché Cristo ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio ... (2:21)

Anche Lui ha sofferto, per noi. E nel Suo soffrire, ci ha lasciato un esempio.

... affinché seguiamo le sue orme. [Perché vedete] Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella sua bocca". Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi ... (2:21-23)

"Come una pecora muta davanti a chi la tosa, Egli non ha aperto la bocca" (Isaia 53:7).

... soffrendo, non minacciava ... (2:23)

"Faremo i conti. Aspettate che arrivi il giorno del giudizio! Siete fritti, ragazzi!". Non fece minacce.

... ma si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente (2:23)

E questa è la questione. Quando ci capitano delle cose lungo la strada, cose che non comprendiamo, rimettiamo la nostra vita a Dio. "Bene, Signore, è tutto nelle Tue mani". E non vi fate prendere da tutto questo: minacce e "poi facciamo i conti" e questo genere di cose. Affidate tutto a Dio.

Gesù disse: "Se amate quelli che vi amano, che fa? Anche i pagani fanno lo stesso. Voi dovrete amare quelli che vi odiano. Questo prova davvero che l'amore di Dio dimora in voi. Quindi se siete perseguitati, e ve la siete cercata, che fa? Ma se non lo meritate, ma pure sopportate, imparate ad affidare la vostra vita a Dio: "Bene, è tutto nelle mani del Signore". "O ma non è giusto!". "Lo so che non è giusto, ma se ne occuperà Dio. Ci penserà Dio". E se solo impariamo a rimettere le nostre vie completamente a Dio, allora ci penserà Lui.

Ora se tu parti per difenderti da solo, Dio ti lascerà fare. Ma se impari ad affidare tutto a Dio, e a dire: "Bene, se ne occuperà il Signore, non fa niente. Ci penserà Lui", allora sarà il Signore a risolvere quella determinata cosa. Se ne occuperà Lui. Così imparate a rimettere la vostra vita a Lui. Come ci dirà Pietro nel prossimo capitolo, o in quello successivo: "Se voi soffrite secondo la volontà di Dio, raccomandate a Lui le vostre anime come al fedele Creatore" (4:19).

Gesù è il nostro esempio. Lui ha sofferto ingiustamente per mano d'uomini. Noi dovremmo seguire le Sue orme. Lui non ha tirato fuori offese o inganni dalla Sua bocca quando Gli hanno fatto queste cose. Anzi, cos'ha detto mentre lo inchiodavano al legno? Ha detto: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Luca 23:34). Questo è il tuo esempio. "Pregate per quelli" dice Gesù "che vi maltrattano" (Matteo 5:44). E così, voi siete servi di Dio. "Lui non fece minacce, ma si rimise nelle mani di Colui che giudica giustamente". "Padre, nelle Tue mani rimetto il Mio spirito" (Luca 23:46).

Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce ... (2:24)

Erano i tuoi peccati quelli di cui Gesù si era caricato lì. Stava soffrendo ingiustamente. Lui non aveva commesso peccato; era per i tuoi peccati che Lui ha sofferto. Egli portò i nostri peccati nel Suo corpo sul legno della croce ...

... affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; per le sue lividure siete stati guariti (2:24)

Credo che sia sbagliato limitare la guarigione solo alla guarigione spirituale, come alcuni cercano di fare. Credo che sia più ampio di questo.

Eravate infatti come pecore erranti, ma ora siete tornati al pastore e custode delle vostre anime (2:25)

Così, sta citando liberamente da Isaia, capitolo 53: "Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti" (Isaia 53:6). "Egli stesso portò i nostri peccati nel Suo corpo sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; per le sue lividure siete stati guariti". "Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti".

Quindi abbiamo questa gloriosa salvezza, questa speranza, questa viva speranza, di un'eredità incorruttibile, incontaminata, che non appassisce. Esultiamo di una gioia ineffabile e gloriosa, perché siamo eredi della vita eterna per mezzo di Gesù Cristo. Ed erediteremo quel regno eterno, e vivremo e regneremo con Lui, in un mondo senza fine.

Oh, che beata speranza e che glorioso futuro aspetta ogni figliuolo di Dio, mentre aspettiamo che venga e che sia manifestato il nostro Re. Davvero una buona parola di esortazione!